

COMPAGNIA ARIADONE CARLOTTA IKEDA



COMPAGNIA ARIADONE

CARLOTTA IKEDA



Coreografia

Carlotta IKEDA

Musica

Kamal HAMADACHE

Alain MAHÉ

Light design

Florent BLANCHON

Costumi

Régine MARUEJOULS

Sculture / Costumi

Jean-François BUISSON

Maschere

Joseph LAPOSTOLLE

Interpreti

Carlotta IKEDA

Mathilde LAPOSTOLLE

Olia LYDAKI

Emanuela NELLI

Valérie PUJOL

Anna VENTURA

Mélissa VON VEPY

Direttore tecnico

Laurent RIEUF

Luci

Florent BLANCHON

Audio

Alain MAHÉ ou Kamal HAMADACHE

Regia palco

Kevin GRIN

Management in Italia

Artscena | Anna Antini La Valle

COMPAGNIA ARIADONE CARLOTTA IKEDA



"Uchuu-Cabaret", chorégraphie de Carlotta Ikeda

* mention obligatoire Photo Lot

INTENZIONI

In giapponese, Uchuu vuol dire spazio, cosmo, universo. Per me, questo termine esprime ciò che non conosciamo. Uchuu è il luogo in cui galleggiano le immagini. Scrivendo questo cabaret, voglio esplorare queste immagini e rappresentare la vertigine del sogno.

La terra mi trattiene, m'impedisce e mi costringe. Allora, ancora una volta, vado a cercare dentro di me, provo l'impossibile e mi accordo col tempo del sogno. Il mio cabaret dipingerà questo sogno. Lo prevedo fantastico e curioso.

Carlotta IKEDA

COMPAGNIA ARIADONE CARLOTTA IKEDA



"Uchuu-Cabaret", chorégraphie de Carlotta Ikeda, création * mention obligatoire Photo LOT

INTENZIONI (segue)

Con lo spettacolo "TOGUE", Carlotta IKEDA ha confrontato la propria arte al rock della band SPINA. Recentemente, ha coreografato un adattamento del racconto giapponese "ZATOICHI" per il Ballet de l'Opera National di Bordeaux.

Questo desiderio di incroci artistici e inerenti alla creazione di "UCHUU-CABARET", Carlotta IKEDA ha incontrato, in occasione dei suoi ateliers, artisti di circo curiosi di seguire il suo insegnamento. Da questi incontri, è nata una collaborazione con la trapezista Melissa Von Vepy. Insieme hanno creato un solo intitolato "Croc". Questa esperienza è stata una delle sorgenti d'ispirazione.

"Uchuu-Cabaret" prende in prestito il proprio immaginario dal cabaret "Freaks" (con le sue curiose "mostruosità"), dal dadaismo (provocatore e surrealista) e dal cabaret erotico da cui viene il Butho. La costruzione dello spettacolo si fa sul principio della successione di "numeri" che sono altrettante rappresentazioni del concetto "Uchuu".

I L B U T O

LA DANZA DELLE TENEBRE

Il primo spettacolo provocò uno shock.

Nasceva 50 anni fa in Giappone il BUTO - la DANZA DELLE TENEBRE -. In contrasto sia con la danza classica e moderna che con le forme artistiche tradizionali del Giappone - il NO e il KABUKI -, si proponeva come l'anti-danza. Sorta dopo un cataclisma politico, economico e socio-culturale, quello della prima disfatta del Giappone nella sua storia plurimillenaria, la DANZA DELLE TENEBRE anticipava alla sua maniera l'insorgere dei giovani giapponesi contro gli eccessi dell'influenza occidentale, soprattutto americana.

Questo terremoto sociale rivelava una profonda disperazione. Non c'erano più né alti né bassi. Solo la solitudine e il senso di vanità implicito nell'accumulo di beni materiali. E' allora che uomini e donne andarono a cercare le loro origini nelle tenebre dell'alba del tempo, alla maniera degli sciamani, questi grandi maestri dell'estasi che ritroviamo in Siberia, Asia, Nord America o Africa. E come nelle pratiche sciamaniche, più che il corpo è l'anima che intraprende ascensioni celesti o discese infernali. Questa volontà di accedere alle parti più profonde del corpo soffocate da vari strati sociali ed estetici, evoca ugualmente LAUTRÉAMONT e SADE, ARTAUD e GENET nella loro ricerca degli abissi.



"Uchuu-Cabaret", chorégraphie de Carlotta Ikeda, création * mention obligatoire Photo LOT

COMPAGNIA ARIADONE

CARLOTTA IKEDA

STAMPA

Mouvement - Giugno 2008

Un cabaret delle metamorfosi per diventare Dei

Un dettaglio fa sorridere. E' all'interno dei rifugi di Avignon, "città dei Papi". che Carlotta Ikeda ha creato il suo ultimo spettacolo, *Uchuu-Cabaret*. Un cabaret che si offre il lusso d'una irriverente parodia del french cancan, ma che, lontano da tutti i Molin Rouge della strip-dance, procede con una successione di quadri-reminiscenti in cui il corpo è oggetto di molteplici metamorfosi. Corpi-meduse nella sequenza iniziale, o ancora corpi gorgone demoltiplicati in sette interpreti. Le si vedrà elfi o folletti emersi da qualche riserva metaforica, passare allo stato di bambole grottesche, deformi su scarpe coi tacchi rosse, o attocigliate come deliziose gheise vagamente impudiche. "*Uchuu è il luogo in cui galleggiano le immagini*", dice Carlotta Ikeda. Ma per chi conosce il percorso della ballerina-coreografa di Buto, Uchuu è anche lo spettro delle prime ore della danza delle tenebre, quando l'inventore del genere, Tatsumi Hijikata, finanziava in parte le sue creazioni arruolando le sue ballerine nei cabaret erotici di Shinjuku, a Tokyo.



Jean-Marc Adolphe

Danser - Maggio 2008

Uchuu-cabaret di Carlotta Ikeda



Il Buto può essere ironico ! in fondo, in *Uchuu-cabaret*, siamo forse più vicini ad un sogno surrealista dai colori pastello. Unica giapponese sulla scena, Carlotta Ikeda apre la danza, vestita d'oro e giocando con una bolla. Eccoci all'improvviso in un universo di fate, senza luogo e senza tempo. Meno simboliste della coreografa, le sei danzatrici europee, tra cui Anna Ventura, Mathilde Lapostolle e la circense Mélissa Von Vépy, sono le interpreti ideali d'un universo dadaista, sfrenato e fantasista. Ma questo cabaret non ci allontana dal buto. Lo apre sulle sue origini che includevano l'espressionismo,

l'apertura politica e il cabaret erotico. In questo autentico "buto-kiri", la fondatrice della compagnia Ariadone sfiora allusioni alla femminilità eterea di Kazuo Ohno.

COMPAGNIA ARIADONE CARLOTTA IKEDA

STAMPA (segue)

Dall'universo di *Freaks* allo strip-tease burlesque, da Nijinski al circo cinese, dal balletto al cancan, dal rap alle maschere tradizionali, i corpo e i volti, bianchi come venuti da un altro tempo, assicurano l'unità di uno spettacolo, fino ai tableaux erotici. Dadaisti nelle intenzioni, i quindici stupefacenti tableaux sono un omaggio all'immaginazione. All'apparenza meno ribelle del buto degli anni 60, questo cabaret è del tutto libero di spirito, in un "uchuu" (cosmo) interiore senza confini. Non resta più che eliminare qualche imprecisione nel ritmo e nella gestualità e *Uchuu-cabaret* sarà una delle grandi pièce della Ikeda, alla stregua di *Zarathoustra* o de *Le Langage du Sphinx*.

Thomas Hahn

24 heures - Lausanne - 27 febbraio 2008

In sospensione con Carlotta Ikéda

Donne fiore, creature disarticolate o femmes fatales, in Uchuu-Cabaret, presentato martedì all'Octogone di Pully, sei singolari ballerine ondeggiando fra vari universi. Affascinante!

Galleggiano nello spazio, attaccate a qualche filamento. Incollate una all'altra a due metri da terra, le sei ballerine formano un ammasso stellare sospeso tra nuvole elettriche e mostri cosmici. Questo primo quadro dello stravagante cabaret aperto da Carlotta Ikeda, richiama a tuffarsi nei meandri del tempo e dello spazio. Giocando con la musica delle alte sfere, lo spettacolo strizza l'occhio ad incontri del terzo tipo. I differenti numeri s'intitolano *Rigirare lo spazio come un guanto o Volare senza mai abbandonare la terra*. A partire da qui tutto è possibile. Una serie di scene surreali si susseguono, delicate e maliziose, con incursioni più trash sul lato nero del cabaret berlinese e dell'erotismo tortuoso.



COMPAGNIA ARIADONE CARLOTTA IKEDA

Una fluidità avvolgente.

Sublimemente barocco e poetico, questa inedita creazione di Carlotta Ikeda è un viaggio nel suo immaginario, nell'humour e nelle pulsioni originali. L'espressione di un intento ambiguo che scorre in un costante va e vieni dall'interno all'esterno, toccando a volte l'unione sacra "in una sorta di follia bianca vicina all'estasi". Piccolo folletto tormentato ma malizioso, la coreografa e ballerina giapponese appare all'inizio e alla fine dello spettacolo. Sempre incredibilmente forti i suoi solo scuotono la nostra parte più intima. Integrando le tecniche della danza buto, le sue interpreti, polverizzate di bianco, evolvono in un'avvolgente fluidità, cambiando personaggi pur mantenendo l'organicità del movimento. Dall'animale alla mezza squaldrina, da creature grottesche a donne seducenti, il mondo di Carlotta è uno stagno scuro che sfiora l'immaginario burlesco.

Corinne Jaquéry

Le Dauphiné Libéré - 19 febbraio 2008

L'Ikeda fa il suo circo

Imbarco immediato verso un universo onirico, magico e fantastico grazie allo "Uchuu-Cabaret," di Carlotta Ikeda. Scavando nell'origine del buto e attingendo nel tempo, la coreografa inventa una tale quantità di ritratti, tableaux, specchi, quanti sono necessari per interrogare l'universo o scuotere gli spiriti... senza nulla sacrificare all'estetica, Carlotta Ikeda fa il suo circo con un tono umoristico e allo stesso tempo sorprendente, sconcertante, graffiante e davvero sublime!



Sophie Bauret

COMPAGNIA ARIADONE

CARLOTTA IKEDA

PRODUZIONE

Coproduttori

Hivernales d'Avignon CDC Provence Alpes Côte d'Azur
Le Cuvier / CDC d'Aquitaine
OARA / Office Artistique de la Région Aquitaine
CCN / Ballet Biarritz / Accueil studio 2008
IDDAC / Institut Départemental de Développement Artistique et Culturel
Conseil Général des Landes
Compagnie Ariadone

Altri partners

Théâtre Olympia / Scène Conventionnée d'Arcachon

La compagnia Ariadone riceve il sostegno del Ministero della Cultura (Drac Aquitaine), del Consiglio Regionale d'Aquitaine, del Conseil général de la Gironde e della città di Bordeaux. Partenariat tecnico: Ateliers Lumière, Bordeaux.

CONTATTO

Anna Antini La Valle

ARTSCENA sas

10, via Saffi

40 131 Bologna

cell 348 7784480

anna@artscena.it

www.artscena.it > show > Ariadone

